



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A. A TASSO FISSO 2,00%

02/11/2016 - 02/11/2026

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005218984 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 27/10/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 15 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0082468/16 del 15 settembre 2016 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 15 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0082468/16 del 15 settembre 2016 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito *internet* www.biverbanca.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi della emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

L'Emittente si è impegnato a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza ai sensi di quanto descritto *infra*.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. a Tasso Fisso 2,00% 02/11/2016 - 02/11/2026.

Codice ISIN

IT0005218984

Valuta di Emissione

Euro

Tasso di interesse nominale

2,00% – Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo pagabile in via posticipata; 1,48% - Tasso Fisso Nominale Annuo Netto.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula: $VNU * T / NC$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni;

“T” è il tasso di interesse annuo nominale lordo indicato nelle Condizioni Definitive;

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al terzo decimale superiore.

Data di godimento degli interessi

02/11/2016

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 02/05/2017 – 02/11/2017 – 02/05/2018 – 02/11/2018 – 02/05/2019 – 02/11/2019 – 02/05/2020 – 02/11/2020 – 02/05/2021 – 02/11/2021 – 02/05/2022 – 02/11/2022 – 02/05/2023 – 02/11/2023 – 02/05/2024 – 02/11/2024 – 02/05/2025 – 02/11/2025 – 02/05/2026 – 02/11/2026.

Il numero delle Cedole pagate in un anno è pertanto pari a 2.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 02/11/2026.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted*.

Data di Scadenza

02/11/2026

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 2,01%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,49%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in

Obbligazioni	data 12 aprile 2016.
Data di Emissione	02/11/2016

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 28/10/2016 al 27/01/2017 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non applicabile.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non applicabile.
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 02/11/2016 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non applicabile.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni è indicata nelle <i>"Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo"</i> vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it (link: https://www.biverbanca.it/wp-

content/uploads/2016/04/regolamento_pricing.pdf).

Le operazioni di riacquisto verranno regolate entro un numero massimo di 2 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente.

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.
Il Direttore Generale
Massimo Mossino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Mossino', written in a cursive style.

(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).


Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: <ul style="list-style-type: none">- questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base;- qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamenti o finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., oppure in forma abbreviata Biverbanca S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5239; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01807130024, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani, è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta) e conta un numero complessivo di 254 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 121 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia), oltre a 74 sportelli non bancari facenti capo a Pitagora S.p.A..</p> <p>Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p> 																																																				
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																				
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "Società di Revisione"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015. Con riferimento al resoconto semestrale al 30 giugno 2016, in data 2 settembre 2016 la Società di Revisione ha rilasciato la "<i>Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I</i>". La Società di Revisione, rispetto ai bilanci d'esercizio e al resoconto semestrale dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi.</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalle Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione dell'Emittente.</p>																																																				
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Dati economici</p> <p>Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 2015.</p> <p>Tabella 3.2.1</p> <table border="1" data-bbox="414 1384 1444 1904"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2015</th> <th>2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>44.826</td> <td>61.337</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>34.876</td> <td>33.599</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>34.579</td> <td>69.042</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>114.281</td> <td>163.978</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche / riprese di valore nette</td> <td>(24.671)</td> <td>(35.625)</td> </tr> <tr> <td><i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i></td> <td>(24.355)</td> <td>(35.585)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>89.610</td> <td>128.353</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(72.703)</td> <td>(89.323)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td>0</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>16.907</td> <td>39.034</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</td> <td>(4.700)</td> <td>(36.700)</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>12.207</td> <td>2.334</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tabella 3.2.1-bis</p> <table border="1" data-bbox="414 1966 1444 2067"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Per il semestre chiuso al 30 giugno</th> </tr> <tr> <th>2016</th> <th>2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>22.008</td> <td>23.699</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		2015	2014	Margine di interesse	44.826	61.337	Commissioni nette	34.876	33.599	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	34.579	69.042	Margine di intermediazione	114.281	163.978	Rettifiche / riprese di valore nette	(24.671)	(35.625)	<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(24.355)	(35.585)	Risultato netto della gestione finanziaria	89.610	128.353	Costi operativi	(72.703)	(89.323)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	5	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.907	39.034	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.700)	(36.700)	Utile d'esercizio	12.207	2.334	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per il semestre chiuso al 30 giugno		2016	2015	Margine di interesse	22.008	23.699
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																					
	2015	2014																																																				
Margine di interesse	44.826	61.337																																																				
Commissioni nette	34.876	33.599																																																				
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	34.579	69.042																																																				
Margine di intermediazione	114.281	163.978																																																				
Rettifiche / riprese di valore nette	(24.671)	(35.625)																																																				
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(24.355)	(35.585)																																																				
Risultato netto della gestione finanziaria	89.610	128.353																																																				
Costi operativi	(72.703)	(89.323)																																																				
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0																																																				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	5																																																				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.907	39.034																																																				
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.700)	(36.700)																																																				
Utile d'esercizio	12.207	2.334																																																				
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per il semestre chiuso al 30 giugno																																																					
	2016	2015																																																				
Margine di interesse	22.008	23.699																																																				

Commissioni nette	17.729	16.712
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	7.494	26.588
Margine di intermediazione	47.231	66.999
Rettifiche / riprese di valore nette	(9.588)	(9.555)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(9.292)	(9.490)
Risultato netto della gestione finanziaria	37.643	57.444
Costi operativi	(34.923)	(34.313)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.720	23.131
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39	(7.100)
Utile d'esercizio	2.759	16.031

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.2

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Crediti verso clientela	1.737.921	1.777.784	1.825.550
Totale dell'attivo	4.345.412	3.682.490	4.279.835
Raccolta diretta	2.820.526	2.876.694	2.860.401
Posizione interbancaria netta	(921.856)	(230.048)	(767.052)
Patrimonio netto	350.958	382.053	351.672
Raccolta indiretta	2.687.178	2.749.779	2.820.992

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.2.3

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Debiti verso clientela	1.833.391	1.810.368	1.718.769
Titoli in circolazione	987.135	1.066.326	1.104.696
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	36.936
Totale raccolta diretta da clientela	2.820.526	2.876.694	2.860.401
Crediti verso banche	33.556	42.087	122.658
Debiti verso banche	955.412	272.135	889.710
Interbancario netto	(921.856)	230.048	767.052
Totale provvista	1.898.670	3.106.742	3.627.453

Fondi propri

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR, nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.4

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Fondi propri			
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	348.654	370.527	351.410
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-923	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	347.731	370.527	351.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	41.427	39.754	37.035

E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	34.838	12.544	32.319
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	341.142	343.317	346.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	4.082	2.980	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-4.082	-2.980	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0	603
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0	603
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	341.142	343.317	347.297

Il totale dei Fondi Propri bancari al 30 giugno 2016 è pari a circa 341,1 milioni di Euro.

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità della Banca al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e 2014.

Gli indicatori di solvibilità della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.5

(in migliaia di Euro)				Requisito minimo regolamentare (incluso Capital Conservation Buffer)
	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
Indicatori di solvibilità (Basilea III)	2016	2015	2014	
Attività di rischio ponderate	1.816.860	1.868.164	1.935.196	n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	41,81%	50,73%	45,22%	n.a.
CET 1 Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,92%	5,125%
Tier 1 Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,92%	6,625% (*)
Total Capital Ratio (%)	18,78%	18,38%	17,95%	8,625%

(*) Al 30 giugno 2016, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore (escluso il *Capital Conservation Buffer*) era pari al 6,0%.

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano al 18,78%. In particolare, *Common Equity Tier 1 Ratio* risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 5,125%.

I requisiti regolamentari minimi, relativi al 30 giugno 2016, indicati nella tabella soprariportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari allo 0,625%.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Indice di leva finanziaria

Il valore di leva finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2016 risultava pari a 13,70, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 risultava rispettivamente pari a 10,56 e 13,48.

Dati relativi alla qualità del credito

Si segnala che, al 30 giugno 2016, la Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In

particolare:

- si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche;

- i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.6

Qualità del credito <i>(In percentuale)</i>	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Banca	Dati settoriali	Banca	Dati settoriali*	Banca	Dati settoriali**
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,20%	n.d.	19,20%	17,1%	17,75%	17,8%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,65%	n.d.	10,62%	(°)10,8%	10,09%	(§)10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,25%	n.d.	50,36%	47,6%	48,32%	42,9%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	14,91%	n.d.	14,05%	10,4%	12,08%	10,5%
Sofferenze nette/Impieghi netti	6,44%	n.d.	6,00%	(°)4,8%	5,14%	(§)4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	61,38%	n.d.	61,67%	61,5%	61,33%	55,7%
Incagli lordi/impieghi lordi	2,44%	n.d.	2,83%	n.d.	3,99%	6,0%
Incagli netti/impieghi netti	2,05%	n.d.	2,33%	n.d.	3,31%	4,8%
Rapporto di copertura incagli	25,09%	n.d.	26,10%	n.d.	24,58%	25,9%
Esposizioni ristrutturatae lorde/impieghi lordi	0,54%	n.d.	0,78%	n.d.	0,68%	0,5%
Esposizioni ristrutturatae nette/impieghi netti	0,53%	n.d.	0,76%	n.d.	0,66%	0,9%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	13,37%	n.d.	12,07%	n.d.	12,06%	31,6%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,66%	n.d.	1,54%	n.d.	1,00%	0,9%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,65%	n.d.	1,52%	n.d.	0,99%	0,6%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	11,08%	n.d.	11,10%	n.d.	10,49%	11,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto	31,87%	n.d.	27,94%	n.d.	26,67%	18,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,58%	n.d.	17,72%	n.d.	17,03%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	1,09%	n.d.	(1,37%)	n.d.	(1,95%)	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole").

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole".

(°) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (tav. a13.13 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(§) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (tav. a13.14 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela. L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 188.768 migliaia ed Euro 184.150 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

L'ammontare dei crediti netti considerati come deteriorati è pari a Euro 185.158 migliaia al 30 giugno 2016 e pari a Euro 188.768 migliaia ed Euro 184.150 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito della Banca e del Gruppo, interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a Euro 38,2 milioni, mentre le "*Performing forborne exposures*" ammontavano a Euro 54 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*"; a seguito di tale attività, la conseguente

revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Grandi Esposizioni

Si definiscono “grandi esposizioni” le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi rischi” della Banca al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.7

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
Numero posizioni	7	8		9
Esposizione nominale	3.747.728	2.003.983		3.335.986
Esposizione ponderata	305.474	315.096		310.911
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	17,58%	17,72%		17,03%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

Tabella 3.2.7-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2016		Al 31 dicembre 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	2.149.279	66.240	1.342.188	53.972	1.635.155	62.339
Tesoro di Stati UE	36.625	0	76.571	-	382.337	-
Banche di Stati UE	1.335.686	46.157	339.656	-	982.659	-
Amministrazioni pubbliche italiane	0	0	-	-	-	-
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	76.164	43.102	88.067	56.725	178.335	91.072
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	149.975	149.975	157.500	157.500	157.500	157.500
Totale	3.747.728	305.474	2.003.983	315.096	3.335.986	310.911

Indicatori di liquidità

La Banca, attraverso il Gruppo, ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle “*Politiche di Gruppo in materia di liquidità*”, alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L’obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all’interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l’obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l’LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l’indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall’anno 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR, calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti, alla data del 30 giugno 2016 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi.

Tabella 3.2.8

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	68,83%	68,83%		70,18%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)(*)	264,66%	223,59%		191,14%
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)(*)	147,64%	199,03%		297,32%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(*) Dati calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2016.

Tabella 3.2.9

			Al 30 giugno 2016						
						Durata residua (valore nominale)			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	1.928	2.050	2.050	510	603	0	855
Grecia	B-	AFS	40	37	37	0	0	40	0
Germania			0	0	0	0	0	0	0
Argentina			0	0	0	0	0	0	0
Totale			1.968	2.087	2.087	510	603	40	855

L'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'89,6% delle attività finanziarie e il 120% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Capogruppo CR Asti, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, ammontano, al 30 giugno 2016, a circa 2,2 miliardi di Euro al netto degli haircut BCE, di cui circa Euro 1,4 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa 0,8 miliardi di Euro.

Al 30 giugno 2016 la Banca non deteneva titoli di debito strutturati

Informazioni su rischio di mercato

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha effettuato investimenti in OICR/Etf.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio, la Banca ed il Gruppo si avvalgono di due metodologie:

- *Value at Risk* a simulazione storica riferito all'intero portafoglio contabile *Available For Sale* e al comparto degli strumenti OICR/Etf;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Alla fine dell'esercizio 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo sui rischi finanziari ed in linea con le *best practice* di settore, i precedenti indicatori sintetici di rischio di mercato (basati su metriche di derivazione *Value at Risk* parametrico) e di rischio di credito (utilizzato per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito) sono stati sostituiti dalla misurazione del VaR a simulazione storica.

Al 30 giugno 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sull'intero portafoglio *Available For Sale* e sul comparto OICR/Etf faceva registrare valori rispettivamente pari a 16,6 e 2,2 milioni di Euro.

Il *Value at Risk* riferito ad entrambi gli aggregati oggetto di misurazione è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016.

Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti significativi

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo resoconto semestrale pubblicato sottoposto a revisione (30 giugno 2016).

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente dall'approvazione dell'ultimo resoconto semestrale pubblicato sottoposto a revisione (30 giugno 2016).

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la	Successivamente al 30 giugno 2016, data di chiusura dell'ultimo semestre per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.
------	--	--

	valutazione della sua solvibilità																
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti.															
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.															
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	<p>Alla data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677,00 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.</p> <p>La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Biverbanca. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca CR Asti S.p.A.</td> <td>75.258.793</td> <td>60,42%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Biella</td> <td>41.648.330</td> <td>33,44%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli</td> <td>7.653.554</td> <td>6,14%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>124.560.677</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%	Totale	124.560.677	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale															
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%															
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%															
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%															
Totale	124.560.677	100%															
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.															

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario [unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni], salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “<i>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in</i>”).</p> <p>Il codice ISIN è IT0005218984.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “<i>FSMA 2000</i>”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “<i>FSMA 2000</i>”.</p>
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute (fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> che non prevedono il pagamento di interessi periodici), salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “<i>Rischio connesso</i></p>

	tali diritti	<p><i>all'utilizzo del bail-in</i>”).</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario e le relative Obbligazioni sono disciplinati dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.</p> <p>Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati agli altri debiti chirografari dell'Emittente presenti o futuri. Il credito dei portatori delle Obbligazioni verso l'Emittente verrà quindi soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti chirografari dell'Emittente, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. La Direttiva 2014/59/UE, come recepita con i D.Lgs. n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, individua gli strumenti che le Autorità nazionali possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. “<i>bail-in</i>”, ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;"> Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti: - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) </td> <td rowspan="4" style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">}</td> <td rowspan="4" style="vertical-align: middle;">Fondi Propri</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia) </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> Debiti ordinari non subordinati (tri cui le obbligazionari <i>senior</i>) </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> Debiti privilegiati (assistiti da garanzia) </td> </tr> </table>	Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti: - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)	}	Fondi Propri	Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia)	Debiti ordinari non subordinati (tri cui le obbligazionari <i>senior</i>)	Debiti privilegiati (assistiti da garanzia)
Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti: - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)	}	Fondi Propri						
Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia)								
Debiti ordinari non subordinati (tri cui le obbligazionari <i>senior</i>)								
Debiti privilegiati (assistiti da garanzia)								
C.9	Tasso di interesse nominale	Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo è pari al 2,00%. Il tasso di interesse annuo nominale netto è pari al 1,48%.						
	Data di godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 02/11/2016. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento: 02/05/2017 - 02/11/2017 - 02/05/2018 - 02/11/2018 - 02/05/2019 - 02/11/2019 - 02/05/2020 - 02/11/2020 - 02/05/2021 - 02/11/2021 - 02/05/2022 - 02/11/2022 - 02/05/2023 - 02/11/2023 - 02/05/2024 - 02/11/2024 - 02/05/2025 - 02/11/2025 - 02/05/2026 - 02/11/2026. La data di scadenza è 02/11/2026 (Data di Scadenza).						
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l'utilizzo del “ <i>bail-in</i> ” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).						
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 2,01% e al netto dell'effetto fiscale 1,49%.						
	Rappresentante dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.						
C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso.</i> Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.						
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi.						

Sezione D – Rischi

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente.</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività della Banca ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività della Banca. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio. Al 30 giugno 2016 il valore complessivo dei crediti deteriorati della Banca, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 185,2 milioni di Euro e diminuisce di 3,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2015 (- 1,91%). L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela aumenta dal 10,62%, al 31 dicembre 2015, al 10,65%, al 30 giugno 2016. Il livello di copertura complessiva si attesta al 51,25% (al 31 dicembre 2015 era pari al 50,36%). Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 111,9 milioni di Euro, segnando un aumento di 5,3 milioni di euro (+4,90% dall'inizio dell'esercizio); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,44% ed il livello di copertura è pari al 61,38% (media del sistema bancario pari al 58,70%; fonte Banca d'Italia, dicembre 2015). Le partite classificate come inadempienze probabili ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 44,7 milioni di Euro, in diminuzione di 10,4 milioni di Euro (-18,82% dall'inizio dell'esercizio); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,57% ed il livello di copertura al 22,96%.</p> <p>Si segnala che, al 30 giugno 2016, la Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche; - i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema. <p>Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito dell'Emittente al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="text-align: left;">Qualità del credito</th> <th colspan="2">30 giugno 2016</th> <th colspan="2">31 dicembre 2015</th> <th colspan="2">31 dicembre 2014</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">Banca</th> <th style="text-align: center;">Dati settoriali</th> <th style="text-align: center;">Banca</th> <th style="text-align: center;">Dati settoriali(*)</th> <th style="text-align: center;">Banca</th> <th style="text-align: center;">Dati settoriali(**)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;"><i>(In percentuale)</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi</td> <td style="text-align: center;">19,20%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">19,20%</td> <td style="text-align: center;">17,1%</td> <td style="text-align: center;">17,75%</td> <td style="text-align: center;">17,8%</td> </tr> <tr> <td>Crediti deteriorati netti/impieghi netti</td> <td style="text-align: center;">10,65%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">10,62%</td> <td style="text-align: center;">(°)10,8%</td> <td style="text-align: center;">10,09%</td> <td style="text-align: center;">(§)10,8%</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</td> <td style="text-align: center;">51,25%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">50,36%</td> <td style="text-align: center;">47,6%</td> <td style="text-align: center;">48,32%</td> <td style="text-align: center;">42,9%</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze lorde/Impieghi lordi</td> <td style="text-align: center;">14,91%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">14,05%</td> <td style="text-align: center;">10,4%</td> <td style="text-align: center;">12,08%</td> <td style="text-align: center;">10,5%</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze nette/Impieghi netti</td> <td style="text-align: center;">6,44%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">6,00%</td> <td style="text-align: center;">(°)4,8%</td> <td style="text-align: center;">5,14%</td> <td style="text-align: center;">(§)4,5%</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura sofferenze</td> <td style="text-align: center;">61,38%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">61,67%</td> <td style="text-align: center;">61,5%</td> <td style="text-align: center;">61,33%</td> <td style="text-align: center;">55,7%</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze nette/patrimonio netto</td> <td style="text-align: center;">31,87%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">27,94%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">26,67%</td> <td style="text-align: center;">18,8%</td> </tr> <tr> <td>Grandi rischi/impieghi netti (a)</td> <td style="text-align: center;">17,58%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">17,72%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">17,03%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> </tr> <tr> <td>Costo del rischio di credito (b)</td> <td style="text-align: center;">1,09%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">1,37%</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> <td style="text-align: center;">(1,95%)</td> <td style="text-align: center;">n.d.</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole").</p> <p>(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole".</p> <p>(°) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (tav. a13.13 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).</p> <p>(§) Fonte: "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (tav. a13.14 – si segnala che i dati si riferiscono al totale del sistema bancario).</p> <p>(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".</p> <p>(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.</p> <p>Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di <i>Non-Performing Exposures e Forbearance</i> introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito della Banca e del Gruppo CR Asti, interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito. Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "<i>Non-performing exposures with forbearance measures</i>" esse si attestavano a Euro 38,2 milioni, mentre le "<i>Performing forborne exposures</i>" ammontavano a Euro 54 milioni.</p> <p>Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione è</p>	Qualità del credito	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Banca	Dati settoriali	Banca	Dati settoriali(*)	Banca	Dati settoriali(**)	<i>(In percentuale)</i>							Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,20%	n.d.	19,20%	17,1%	17,75%	17,8%	Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,65%	n.d.	10,62%	(°)10,8%	10,09%	(§)10,8%	Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,25%	n.d.	50,36%	47,6%	48,32%	42,9%	Sofferenze lorde/Impieghi lordi	14,91%	n.d.	14,05%	10,4%	12,08%	10,5%	Sofferenze nette/Impieghi netti	6,44%	n.d.	6,00%	(°)4,8%	5,14%	(§)4,5%	Rapporto di copertura sofferenze	61,38%	n.d.	61,67%	61,5%	61,33%	55,7%	Sofferenze nette/patrimonio netto	31,87%	n.d.	27,94%	n.d.	26,67%	18,8%	Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,58%	n.d.	17,72%	n.d.	17,03%	n.d.	Costo del rischio di credito (b)	1,09%	n.d.	1,37%	n.d.	(1,95%)	n.d.
Qualità del credito	30 giugno 2016			31 dicembre 2015		31 dicembre 2014																																																																															
	Banca	Dati settoriali	Banca	Dati settoriali(*)	Banca	Dati settoriali(**)																																																																															
<i>(In percentuale)</i>																																																																																					
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,20%	n.d.	19,20%	17,1%	17,75%	17,8%																																																																															
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,65%	n.d.	10,62%	(°)10,8%	10,09%	(§)10,8%																																																																															
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,25%	n.d.	50,36%	47,6%	48,32%	42,9%																																																																															
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	14,91%	n.d.	14,05%	10,4%	12,08%	10,5%																																																																															
Sofferenze nette/Impieghi netti	6,44%	n.d.	6,00%	(°)4,8%	5,14%	(§)4,5%																																																																															
Rapporto di copertura sofferenze	61,38%	n.d.	61,67%	61,5%	61,33%	55,7%																																																																															
Sofferenze nette/patrimonio netto	31,87%	n.d.	27,94%	n.d.	26,67%	18,8%																																																																															
Grandi rischi/impieghi netti (a)	17,58%	n.d.	17,72%	n.d.	17,03%	n.d.																																																																															
Costo del rischio di credito (b)	1,09%	n.d.	1,37%	n.d.	(1,95%)	n.d.																																																																															

il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. L'Emittente e il Gruppo CR Asti quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Alla data del 30 giugno 2016, la Banca rilevava n. 7 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 3.747,7 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 305,5 milioni pari all'89,54% dei Fondi Propri della Banca). L'importo nominale complessivo è riconducibile in larga parte alla detenzione di titoli emessi dallo Stato italiano.

Rischi derivanti da accertamenti ispettivi. Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Si informa in merito ai seguenti accertamenti ispettivi sul Gruppo CR Asti, in corso di svolgimento o svolti di recente da parte di Banca d'Italia:

- visita ispettiva generale *in loco ex* artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti in data 6 giugno 2016. Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti sono tutt'ora in corso.

- "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" avviata presso Biverbanca in data 1° ottobre 2014 e conclusasi in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli".

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento dell'Emittente. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) all'impatto dell'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, che ha sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta "Brexit", che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio relativo all'assenza del *credit spread*. L'Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *Interest Rate Swap* su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e sul relativo azionariato. Al 30 giugno 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità dell'Emittente (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 18,78%, (ii) 18,78% e (iii) 18,78% (fonte: resoconto semestrale al 30 giugno 2016). In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia in data 24 novembre 2015, ad esito del processo di

revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – “**SREP**”), ha comunicato alla Capogruppo CR Asti con provvedimento finale che – a decorrere dal 31 dicembre 2015 – il Gruppo CR Asti dovrà detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il *CET1 Ratio*, al 6% per il *Tier 1 Ratio* e all’8% per il *Total Capital Ratio*) un’entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il *CET1 Ratio*, nello 0,7% per il *Tier 1 Ratio* e nello 0,9% per il *Total Capital Ratio*. Al 31 dicembre 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo CR Asti (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 12,81%, (ii) 12,81% e (iii) 15,79% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e sono quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all’8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari al 2,5%.

Rischi connessi all’andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l’attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca. La Banca è, infatti, esposta alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario.

Rischi connessi all’esposizione della Banca al debito sovrano e alla crisi del debito dell’Eurozona. La Banca risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell’Unione Monetaria Europea, con l’ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali. Al 30 giugno 2016, il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da “titoli di debito”, ammontava a Euro 2.087 milioni (valore nominale Euro 1.968 milioni, *fair value* Euro 2.087 milioni), di cui il 98% nei confronti dell’Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli della Banca era pari a Euro 2.329 milioni circa al 30 giugno 2016; pertanto, l’incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari all’89,6% al 30 giugno 2016.

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il valore di leva finanziaria dell’Emittente al 30 giugno 2016 risultava pari a 13,70, al 31 dicembre 2015 risultava pari a 10,56 e al 31 dicembre 2014 risultava pari a 13,48.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell’incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l’esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. I valori fatti registrare dagli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* alla data del 30 giugno 2016, a livello consolidato, risultano rispettivamente pari a 264,66% e 147,64% e tali da garantire il rispetto dei requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità).

Rischi di mercato. Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Al 30 giugno 2016, l’ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura dei rischi di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,8 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,23% del totale dei Fondi Propri della Banca.

Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. La Banca è inoltre esposta ai rischi tipici connessi al completamento dell’integrazione della Banca all’interno del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (tra i quali, i rischi connessi alla conclusione del processo di integrazione dei sistemi informatici e all’integrazione del sistema dei controlli interni).

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti dell’Emittente. Il Gruppo è parte in diverse controversie passive originate nel corso dell’ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. Al 30 giugno 2016, la Banca (i) ha determinato in Euro 1.809 mila circa l’ammontare del “fondo controversie legali” a fronte di *petita* complessivi per Euro 4.849 mila circa, mentre (ii) non ha destinato risorse al “fondo rischi per revocatorie fallimentari” per le quali non si presentavano *petita*.

Rischio di assenza di rating. L’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi

compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che la Banca non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti dalla Banca. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, tra le altre cose, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013. Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni vigenti prevedono per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari almeno al 7% delle Attività di Rischio Ponderate, un *Tier 1 Capital Ratio* pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un *Total Capital Ratio* pari almeno al 10,5% delle Attività di Rischio Ponderate. Tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria (pari 2,5%).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore (i) di liquidità a breve termine a 30 giorni (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR, dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Assets* - attività liquide di elevata qualità e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi) avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress* e (ii) di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR, indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente. Relativamente a questi indicatori, si segnala che (i) per l'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR) è attualmente previsto un valore minimo del 70%, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 e (ii) per l'indicatore *net stable funding ratio* (NSFR), è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante la rilevante e costante attenzione che la Banca ed il Gruppo pongono verso le problematiche appena descritte, il loro mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di tali normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo. A novembre 2014 è entrato in funzione il sistema unico europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism* – SSM) volto alla centralizzazione della supervisione sulle banche, nell'ambito della creazione del meccanismo unico europeo di vigilanza. Con questo meccanismo la Banca Centrale Europea (BCE) si assume il compito di vigilanza su 130 grandi banche sistemiche dell'eurozona e, segnatamente, sui primi (per dimensione dell'attivo) 15 gruppi bancari di matrice italiana. Non si può escludere che i meccanismi di supervisione definiti dalla BCE vengano - progressivamente - acquisiti anche dalle banche non direttamente vigilate, con la possibile introduzione di nuove regole anche prudenziali. Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**). La BRRD prevede, *inter alia*, la costituzione di un Fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Tale fondo unico di risoluzione, finanziato dalle banche, sarà creato gradualmente nel corso di 8 anni. La BRRD ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2015, ad eccezione del meccanismo del *bail-in* di cui si dirà *infra* e la cui entrata in vigore è prevista a far data dal 1° gennaio 2016. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181, attuativi della *Bank Recovery and Resolution Directive* che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della citata normativa di attuazione si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità di Risoluzione**") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo

		<p>l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. La Banca è soggetta ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti. Infatti, la Banca si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività della Banca è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento della Banca, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguire a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e comunque sino al mese di dicembre 2016. Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di policy, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi overnight (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione. In data 3 dicembre 2015 la BCE ha annunciato l'inclusione nel programma di acquisto anche dei titoli obbligazionari emessi dai governi locali e regionali, nonché l'estensione del programma fino al marzo 2017, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE. Nonostante gli impatti positivi attesi del <i>quantitative easing</i> sul contesto macroeconomico europeo, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva, determinando una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, possa generare effetti negativi sulla redditività della Banca e/o del Gruppo.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "<i>bail-in</i>". In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "<i>bail-in</i>" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale,</p>

nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto, si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D.Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis della L. n. 130/1999.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; e
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49, comma 2, D.Lgs. n. 180/2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma

di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. Pertanto in assenza di negoziazione presso sistemi multilaterali di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico e in assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza.

Rischio di tasso di mercato.

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione, o dell'acquisto, e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Con riferimento alle Obbligazioni con tassi predeterminati, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, si ripercuote sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

- Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento.
- Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore.
- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

Rischio di ritiro dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.

Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.

Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o

		sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000. Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 28/10/2016 al 27/01/2017. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali. Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Non è previsto il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa. Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	<p>Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione/collocamento specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli. Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione/collocamento delle Obbligazioni.</p>